



Numero 2/2008

Caro amico,

dopo l'invio del numero "speciale" redatto in occasione del Meeting Internazionale, la newsletter riprende la sua veste ed il suo compito usuali: di raccontarvi la vita ordinaria e straordinaria dell'associazione.

Buona lettura!

SOMMARIO

Salute mentale: ripariamo dei diritti

India: diario di viaggio

Equamente

Assemblea dei soci

Campagna associativa

Salute mentale: ripariamo dei diritti **Lucia Gonzo**

Voglio dedicare questo mio primo intervento nella Newsletter di Cittadinanza a due importanti ricorrenze di cui il 2008 ha visto la celebrazione: il 60° anniversario della **Dichiarazione dei Diritti Umani** e il trentennale della **Legge Basaglia**, nota anche come legge 180. La Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo del 10 dicembre 1948, nata sull'onda dell'indignazione per le atrocità commesse durante la seconda guerra mondiale, rappresenta il punto di riferimento della legislazione concernente le libertà fondamentali dell'individuo. Proclama il carattere universale ed indivisibile dei diritti dell'uomo: esistono diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo. Su di essa si basano le politiche nazionali, regionali e mondiali intese a far avanzare e garantire la dignità degli esseri umani. Tuttavia, nonostante la quasi totalità degli Stati la abbia sottoscritta, la Dichiarazione è ancora disattesa perché, secondo Amnesty International, ancora spesso sconosciuta e/o ignorata. Celebrare il trentennale della legge Basaglia, significa anche continuare a parlare di diritti umani. Approvata il 13 maggio 1978 (Norme per gli accertamenti ed i trattamenti sanitari volontari e obbligatori), inserita in seguito nella legge di "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale" (n. 833/23 dicembre 1978), stabilisce che alla base del trattamento sanitario obbligatorio non è più il giudizio di pericolosità, ma il diritto della persona alla cura e alla salute. Viene così ribaltato il concetto della 'custodia' dei pazienti psichiatrici, affermando la necessità di prendersene carico. Ma proprio quest'anno, a trent'anni dalla approvazione di una legge che ha promosso e difeso i diritti di chi soffre di disturbi mentali, che ha contribuito a un cambiamento di atteggiamento nei confronti di ogni forma di diversità, che ha contrastato le disuguaglianze, le discriminazioni e

l'esclusione sociale, si è cominciato a parlare di smantellamento della legge, *“in particolare per ciò che concerne il trattamento sanitario obbligatorio dei disturbati psichici”* e il 14 ottobre viene presentata la proposta di legge per la modifica. Da anni l' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) promuove e difende i diritti dei disabili mentali e ha indicato in varie occasioni la legge 180 come una legge di riferimento il cui impatto è andato ben al di là della giurisdizione italiana (WHO, World Health Report, 2001;WHO European Ministerial Conference on Mental Health, 2005): rimane una priorità l'impegno dei governi a promuovere politiche che, nel prevedere la chiusura immediata di tutti i luoghi di contenzione e reclusione, diano impulso a programmi e interventi centrati sulla comunità e sul suo sviluppo.

Nella ricorrenza della **Giornata mondiale della salute mentale**, celebrata il 10 ottobre, l'OMS si impegna a “rendere la salute mentale una priorità globale” , facendo riferimento in particolare ai paesi a basso medio reddito, nei quali minime o inesistenti sono le risorse destinate alla salute mentale. Con questo obiettivo l'OMS ha promosso il programma mhGAP (Mental Health Gap Action Program) in cui lancia un appello ai Governi, alle agenzie internazionali, ai donatori e tutti gli attori coinvolti, ad attivarsi affinché si registri in tempi rapidi un aumento dei fondi e dei servizi destinati alla salute mentale. Il Programma dell'OMS definisce una serie di strategie efficaci ed economicamente sostenibili al fine di colmare il gap riguardante il trattamento dei disordini mentali, neurologici e legati a uso di sostanze, tra cui l'analisi dei bisogni in ciascun paese, lo sviluppo di solide politiche e normative in tema di salute mentale, l'aumento di risorse umane e finanziarie specifiche.

Cittadinanza nasce come associazione che promuove e finanzia progetti di aiuto a malati mentali e si batte per i loro diritti nei paesi a medio e basso reddito, dove rappresentano una delle minoranze più oppresse.

Con l'obiettivo di promuovere e di continuare a difendere il diritto alla salute mentale, Cittadinanza in collaborazione con l'OMS, si impegna a organizzare il secondo Meeting Internazionale *“Rafforzare i sistemi di salute mentale nei paesi a basso e medio reddito”*, che avrà luogo di nuovo a Rimini, dal 21 al 24 Aprile 2009, presso l'Holiday Inn.

Voglio concludere ricordando l'articolo 28, spesso dimenticato, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, senza il quale gli articoli che lo precedono, che sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona, rischiano di essere disattesi: “Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati”. Il diritto –per tutti- ad un mondo libero e giusto.

I diritti come sappiamo non sono irrevocabili e come è lungo il percorso per ottenere il loro riconoscimento, costante e tenace deve essere la loro difesa.



DIARIO MISSIONE / MONITORAGGIO INDIA
Annalisa Formiconi

Giovedì 16 ottobre – Arrivo in India

È quasi mezzanotte quando il mio aereo atterra a Chennai (conosciuta fino a pochi anni con il nome di Madras). Percepisco subito l'umidità greve dell'aria, che mi accompagnerà per tutta la durata del breve soggiorno; i monsoni sono arrivati con qualche giorno di anticipo.

Sono in India per il monitoraggio dei due progetti che qui Cittadinanza sostiene. Da quando faccio parte dello staff di Cittadinanza, oramai un anno e mezzo, Vellore e Thiruporur non sono più due misteriose località indiane sperdute sulle carte dello stato del Tamil Nadu, ma due belle realtà per chi crede ai diritti dei malati mentali anche nei paesi a basso reddito. Due interventi che conosco a fondo, grazie al contatto regolare con chi gestisce le attività sul campo, e ora sono eccitata all'idea di visitare i progetti che stiamo sostenendo e di conoscerne finalmente i protagonisti.

In questi giorni SCARF (Schizophrenia Research Foundation), ONG indiana che gestisce il nostro progetto di Thiruporur, organizza in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità la terza edizione della Conferenza Internazionale sulla Schizofrenia (ICONS), un'occasione per conoscere meglio l'impegno di SCARF nella ricerca scientifica.

Venerdì 17 ottobre – La conferenza

La Conferenza si apre alle 9 di mattina con puntualità svizzera: nei tre giorni di Conferenza i tempi saranno meticolosamente rispettati. La platea è coloratissima: i più numerosi sono gli Indiani, naturalmente, e poi Americani, Australiani, Europei... Sono rappresentate almeno 20 nazionalità diverse. Ci sono psichiatri, operatori della salute mentale, ricercatori, rappresentanti di ONG e associazioni di malati mentali. Per l'occasione le donne indiane indossano tutte gli abiti tradizionali, un'infinità di colori, stoffe, motivi ornamentali, ricami; non riesco a distogliere lo sguardo dai tanti particolari che adornano le loro vesti e i loro volti.



Ecco la Dottorssa Thara, presidente di SCARF, sul podio. Fa gli onori di casa con gentile autorevolezza, la stessa qualità che le permette di dirigere con serietà e determinazione una ONG come SCARF, la prima in India ad occuparsi di salute mentale, che ora gestisce 3 centri residenziali per pazienti con disturbi mentali, 3 programmi di salute mentale su base comunitaria in aree rurali e altrettanti in aree urbane.

Sabato 18 ottobre – Le idee

I lavori continuano, si susseguono gli interventi che toccano temi relativi alla genetica, alla ricerca epidemiologica, alla biochimica e alla farmacologia, ma vengono affrontati anche i fattori sociali che contribuiscono all'insorgere della schizofrenia, le modalità di cura e le terapie nei paesi a basso reddito, i servizi di comunità, la lotta al pregiudizio e alla discriminazione dei malati mentali e la promozione dei loro diritti.

Vikram Patel, psichiatra indiano e professore alla London School of Hygiene & Tropical Medicine, affronta il problema della cronica mancanza di professionisti e di personale specializzato in salute mentale nei paesi a basso reddito e richiama l'attenzione sui nuovi paradigmi di intervento, perché la mancanza di risorse possa diventare lo stimolo per identificare risposte creative quali la salute mentale su base comunitaria.

Craig Morgan, ricercatore all'Istituto di Psichiatria di Londra, presenta i risultati di uno studio che evidenzia come tra le cause di manifestazione della schizofrenia e altre psicosi, oltre ai fattori genetici, contribuiscano disagi sociali quali la frammentazione sociale, l'isolamento e l'esperienza di traumi infantili.

L'indiana Lakshmi Vijayakumar interviene sulle responsabilità delle ONG che si occupano in tutto il mondo di salute mentale, sottolineando l'importanza del loro ruolo di denuncia delle violazioni dei diritti umani e degli abusi che subiscono i malati mentali.

Domenica 19 ottobre – Le conclusioni

La Conferenza si conclude. In tre giorni si sono tenute 12 presentazioni in seduta plenaria e 46 sessioni in gruppi ristretti. Vi hanno preso parte 350 persone. In molti esprimono soddisfazione per l'alto livello degli interventi. SCARF ha dimostrato come una ONG di un paese a basso reddito possa essere promotrice non solo di servizi necessari per i malati mentali ma anche di ricerca, di innovazione e di circolazione di riflessioni, proposte e idee.

Per me è arrivato il momento di andare a visitare i progetti di Cittadinanza.

Martedì 21 ottobre – Visita al centro di salute mentale di Thiruporur

Thiruporur è un centro rurale a un'ora e mezza da Chennai. Vi si trova il piccolo Centro di Salute Mentale gestito da SCARF e sostenuto da Cittadinanza. Viaggio in compagnia della psichiatra che due volte al mese viene da Chennai a visitare i pazienti. I malati mentali e i loro familiari aspettano in sala d'attesa e nel cortile antistante il loro turno per la visita e la distribuzione gratuita dei medicinali di cui hanno estremo bisogno. Vengono dai villaggi circostanti e hanno intrapreso un viaggio di una ventina di chilometri, ma c'è anche chi vive a 40 o 50 chilometri di distanza. Quando i malati

non possono raggiungere il centro a causa delle loro precarie condizioni di salute vengono visitati a domicilio.

Il centro di Thiruporur segue in tutto 200 pazienti affetti da schizofrenia e da altri disturbi psicotici. Cinque operatrici sociali effettuano periodiche visite domiciliari ai pazienti in cura, sensibilizzano le loro famiglie e identificano nuovi casi. Tra loro cinque ce n'è una affetta da schizofrenia ora in terapia di mantenimento. Chi meglio di lei potrebbe capire e spiegare gli effetti della patologia e dimostrare le possibilità di superamento dello stato invalidante?!

Dopo le piogge torrenziali di ieri notte solo una decina di pazienti con il loro familiari sono riusciti a raggiungere il centro. Tra loro c'è anche Munnusmy, l'uomo di 34 anni con cui è stata avviata in via sperimentale la riabilitazione socioeconomica. È seduto su una panca con la schiena diritta, le mani appoggiate sulle gambe, lo sguardo oltre uno spazio non contenuto nella stanza. È in terapia farmacologica di mantenimento e sta molto meglio rispetto a quando è arrivato al centro di salute, dopo aver vissuto per 10 anni senza alcun tipo di cura.

Andiamo al suo villaggio. Il padre ci attende davanti alla sua casupola. È vedovo e ha anche un altro figlio affetto da un disturbo mentale. A un certo punto della sua vita ha dovuto smettere di lavorare per seguire il figlio nelle manifestazioni più acute della malattia. Da qualche mese ha ripreso il lavoro nei campi e aiuta suo figlio a prendersi cura della mucca e



del vitello che gli sono stati affidati da SCARF/Cittadinanza. Munnusmy riesce ad avere una piccola entrata dalla vendita giornaliera del latte. Abbozza un sorriso mentre accarezza la mucca intenta a mangiare il nutriente 'pastone' che le ha diligentemente preparato.

Nelle aree rurali dell'India, dove le comunità sono molto tolleranti e affettuose nei confronti di chi è affetto da disturbi mentali, viene considerato veramente guarito solo chi svolge un lavoro. Il sostegno alle attività generatrici di reddito diviene dunque parte integrante del processo di cura. Dobbiamo cercare di estendere questo tipo d'interventi – mi dico. Annoto i costi: una mucca e un vitello costano 250 €, 3 capre 167 €: non è molto e

può davvero cambiare la vita di chi è affetto da gravi disturbi mentali e delle loro famiglie.

Mercoledì 22 ottobre – Catherine e il Centro di Riabilitazione Neuropsichiatrica di Vellore

Per raggiungere **Vellore** prendo il treno delle 7 diretto a Bangalore. Alla stazione in stile vecchia Inghilterra mi guardo intorno, stanno tutti aspettando questo treno. Mi chiedo se riusciremo a salirci tutti: il regionale italiano che prendo tutti i giorni potrebbe andare in tilt per molto meno, ma l'India si muove sui grandi numeri. Alla stazione di Katpadi che si trova a una ventina di chilometri da Vellore mi attende Catherine, la donna che ha fondato il Best New Life Shelter, il Centro Diurno per Bambini con Disabilità Neuropsichiatriche. Non ci stancheremo mai di raccontare la sua storia: madre di un ragazzo affetto da un grave ritardo mentale e da tetraparesi spastica, dopo aver seguito una propria formazione sulla riabilitazione ha voluto offrire un'opportunità di cura e speranza ad altre famiglie in difficoltà.

Quando mi racconta la sua esperienza mi appare ancora più chiara la sua scelta: ha voluto dare un senso alla vita del figlio che non sarà mai in grado di chiamarla mamma, ma che è diventato la ragione e la forza che le hanno premesso di realizzare quello che in un primo momento sembrava impossibile. Grazie al sostegno di **Cittadinanza**, davvero indispensabile, dal 2004 il centro ha potuto consolidare le sue attività riabilitative.



Il centro diurno si trova in un'area periferica di Vellore, una città di circa 200.000 abitanti, ed è costituito da un grande padiglione dove si svolgono le attività riabilitative, un edificio più piccolo per la formazione professionale, le cucine e un bel prato nel mezzo. I bambini indossano tutti i loro grembiolini a scacchetti rossi e quando raggiungo il centro sono tutti indaffarati nelle loro attività, chi alle prese con gli esercizi di riabilitazione psico-motoria, chi si impegna su forme e colori, chi segue lezioni di educazione primaria, mentre i più grandi seguono una formazione

professionale per la preparazione di buste da lettera. Poi ecco che i bambini si riuniscono tutti insieme per la lezione di yoga. Sono bambini di tutte le età, ragazzi e ragazze fino ai 18 anni con disabilità psico-fisiche di diversa natura e gravità. Nonostante le diversità regna un'atmosfera molto serena.

Giovedì 23 ottobre – I bambini

Per due giorni ho ascoltato le storie di quei bambini, delle loro famiglie, delle loro patologie.

Shalini, 9 anni, è una delle bambine che appaiono nella prima pagina del sito web di Cittadinanza. La riconosco, nella foto mi aveva colpito il suo sguardo intenso. Avrebbe urgente bisogno di una visita neurologica perché all'improvviso, tre mesi fa, il suo corpo si è irrigidito in una serie di contrazioni che le impediscono molti movimenti, eppure mi sorride. Dinesh, 9 anni, ha la sindrome di Down, non sa parlare, ma è bravissimo a



imitare un oratore politico!! Mohamed Arashad è affascinato dalla mia macchina fotografica digitale, mi fa capire che sospetta che il mio zainetto contenga un computer portatile, ma anche lui non è in grado di parlare. Sakthivel, 10 anni, viene saltuariamente al centro diurno per fare delle sedute di fisioterapia, ha frequentato il centro a tempo pieno per 3 anni e ora è stato inserito nella scuola dell'obbligo dove sta apprendendo a leggere e scrivere in inglese oltre che in tamil, sua lingua madre. Naveenraj, 11 anni, non sta mai fermo e ne combina sempre una delle sue, gli educatori mi dicono che la sua iperattività può divenire problematica ma mette anche molta allegria. Ognuno di loro riesce a strappare un sorriso ma anche qualche preoccupazione.



Mentre sto prendendo diligentemente i miei appunti le operatrici del centro, insieme ad alcune mamme, decidono di acconciarmi come un'indiana con ghirlande di fiori in testa e attorno al collo. Forse è il loro modo, semplice e affettuoso, per esprimere gratitudine a Cittadinanza e a tutti i suoi sostenitori che hanno deciso di condividere le sofferenze dei loro ragazzi attraverso il sostegno alle attività del Best New Life Shelter. Questa notte farò il mio viaggio di ritorno in compagnia di tante storie, sorrisi, sguardi colmi di speranza e un intenso e inebriante profumo di gelsomino.

Eventi/Incontri

eQUA Mente 2008 LA VOCE DEI POPOLI PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE

**INCONTRI, MOSTRE ED EVENTI
RIMINI – RICCIONE 1 - 31 DICEMBRE**

In collaborazione con: Caritas, Casa della Pace, Associazione Arcobaleno, Associazione Cittadinanza Onlus, Educaid, Pacha Mama, Una goccia per il Mondo, Associazione Maria Negretto, Cer.es, Mani Tese, Istituto di Scienze dell'Uomo, Ass. No Border.

Con il contributo e la collaborazione di: Volontarimini, Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, Assessorato alla Cultura e alla Pace del Comune di Riccione. Con il patrocinio del Comune di Rimini

Anche quest'anno il programma della manifestazione si articola in diversi appuntamenti tra concerti, rappresentazioni teatrali ed incontri di approfondimento dedicati alle tematiche del commercio equo, della cooperazione internazionale e della conoscenza delle diverse culture del Sud del mondo.

Cittadinanza proporrà due incontri.

Il primo, aperto a tutti, GIOVEDÌ 18 DICEMBRE, ore 18 Palazzo del Podestà dal titolo **DIRITTI E SALUTE MENTALE: Storie dai Balcani**. In particolare verrà trattato il tema del passaggio dall'ospedale psichiatrico ai servizi di salute mentale del territorio nella realtà della ex Jugoslavia. L'incontro vedrà la partecipazione di Dragana Sretenov, ex coordinatrice del progetto Albania.

Il secondo incontro, riservato alle scuole, sarà la proiezione del film **Un angelo alla mia tavola**, di Jane Campion, (Nuova Zelanda/Australia/GB, 1990-157'), con Alexia Keogh, Karen Fergusson, Kerry Fox. Biografia di Janet Frame (1924), la

maggiore scrittrice neozelandese vivente, che, per una diagnosi sbagliata di schizofrenia, patì nove anni di manicomio e 200 elettroshock e si salvò dalla lobotomia grazie a un premio letterario. Basata sull'autobiografia (1983-85) Film sulla letteratura, ma non letterario, notevole per la forte fisicità della scrittura, l'acume psicologico senza concessioni allo psicologismo, l'arte del suggerire soltanto i passaggi esplicativi, la capacità di mostrare i grandi spazi, il rifiuto del binomio romantico di genio e follia. Leone d'argento a Venezia 1990 dove, secondo molti, avrebbe meritato l'oro.

Assemblea Ordinaria

Giovedì 4 dicembre 2008 alle ore 18,15, presso Holiday Inn, viale Vespucci 16 Rimini, Cittadinanza ti invita all'Assemblea Ordinaria dell'associazione. Ti aspettiamo socio e non, per condividere un momento importante della nostra attività.

Campagna Associativa



Vi ricordiamo di rinnovare la vostra adesione a Cittadinanza attraverso il versamento della quota associativa. La **quota associativa annuale** è di 52 euro.

Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria info@cittadinanza.org tel.0541.57684.

Se invece vuoi associarti direttamente puoi effettuare il versamento su

c/c bancario intestato a Cittadinanza Onlus
IBAN IT30R0331024201 CC 0010000114

oppure

direttamente in sede, Viale Mantegazza 8, Rimini

E' inoltre possibile fare donazioni (secondo le modalità sopra descritte), indicando nella destinazione un progetto specifico (ad es. India, Albania, Serbia, International Meeting ecc.) o semplicemente all'associazione.

Rinnovare la propria adesione, o invitare un amico ad associarsi vuol dire continuare a sostenere insieme a noi il percorso di Cittadinanza e permettere ai nostri progetti, e soprattutto ai bambini e agli adulti che ne sono i protagonisti, di avere una vita migliore.



CITTADINANZA - via Mantegazza, 8 - 47900 Rimini - tel/fax 0541.57684
info@cittadinanza.org - www.cittadinanza.org